

DOCUMENTO DI INDIRIZZO E PRASSI DI RIFERIMENTO PER LA PREVENZIONE E IL CONTRASTO DEL BULLISMO E CYBERBULLISMO (bozza)

Liceo Statale "Fabio Filzi" - Rovereto (TN)

1. Politica antibullismo	1
2. Piano della vigilanza	2
3. Valutazione dei rischi di bullismo	2
4. Piano annuale antibullismo a. s. 2026-27	2
5. Sistema sanzionatorio antibullismo	3
6. Riferimenti legislativi e responsabilità giuridica	4
7. I ruoli della scuola	5
7.1 La prevenzione	5
7.2 L'attuazione di strategie operative e di gestione dei casi di bullismo	7
Sitografia	7

1. Politica antibullismo

Il Liceo "Fabio Filzi" di Rovereto riconosce il benessere psicofisico e la dignità di ciascuno studente come condizione imprescindibile per il successo formativo. In armonia con i principi della L.P. 5/2006 e della Legge 71/2017 e successivi aggiornamenti, la presente politica esprime "tolleranza zero" verso ogni forma di prepotenza, esclusione, discriminazione o molestia, sia essa fisica, verbale, relazionale o digitale (cyberbullismo).

In coerenza con l'identità pedagogica degli indirizzi presenti nell'Istituto (Liceo delle Scienze Umane e Liceo Economico Sociale), la comunità scolastica promuove la cultura del rispetto, dell'empatia e della cittadinanza digitale responsabile. Tutto il personale (docente e ATA), gli studenti e i genitori condividono la responsabilità morale e civica di prevenire e segnalare tempestivamente ogni episodio lesivo della persona.

In particolare la presente Politica Antibullismo definisce l'impegno dell'Istituto a:

- **Promuovere un ambiente sicuro e inclusivo:** Prevenire e contrastare qualsiasi forma di prevaricazione, isolamento, intimidazione o violenza verbale, fisica e psicologica, sia negli spazi scolastici fisici (Sede Centrale di Corso Rosmini e Sede Succursale di Via Tommaseo) che negli ambienti digitali.
- **Educare alla cittadinanza digitale consapevole:** Sostenere un uso etico, critico e responsabile delle Tecnologie dell'Informazione e della Comunicazione (TIC), contrastando i linguaggi d'odio (*hate speech*) e la diffusione non consensuale di contenuti privati.
- **Valorizzare la peer education:** Riconoscere agli studenti un ruolo proattivo nella costruzione di un clima scolastico positivo, valorizzando l'azione dei *Peer Leader* (progetto *Filzi Connect*) come mediatori di buone pratiche e punto di riferimento per i pari.
- **Costruire un'alleanza educativa:** Coinvolgere in modo trasparente docenti, personale ATA, famiglie e studenti attraverso la sottoscrizione del Patto Educativo di Corresponsabilità e il lavoro sinergico della Commissione "Innovazione e Cittadinanza Digitale", del Referente Antibullismo e delle Consulte degli Studenti e dei Genitori.

2. Piano della vigilanza

[Sezione riservata alla definizione dei turni, della sorveglianza negli spazi interni/esterni e nei momenti di pausa a cura della Dirigenza e dei Servizi Generali]

3. Valutazione dei rischi di bullismo

L'analisi dei rischi viene condotta periodicamente attraverso il monitoraggio del clima scolastico, l'osservazione diretta da parte dei Consigli di Classe e l'elaborazione dei dati raccolti tramite i questionari somministrati agli studenti.

Analisi del contesto e dei dati (A.S. 2025/2026 - Biennio):

- **Esiti dei questionari biennio (LSU e LES):** Evidenziano che la fase di transizione dalla scuola secondaria di primo grado alla scuola superiore rappresenta il momento di maggiore vulnerabilità sul piano relazionale. Tra i fattori rilevati emergono dinamiche di affaticamento nell'integrazione del gruppo classe e un elevato utilizzo della messaggistica istantanea (gruppi WhatsApp/Telegram di classe o informali) e dei social network (TikTok, Instagram), spesso svincolato da una piena consapevolezza delle conseguenze delle proprie interazioni digitali.
- **Dati sulle segnalazioni aziendali/d'Istituto:** Nel corso dell'anno scolastico 2025/2026 sono giunte complessivamente **6 segnalazioni** tramite il modulo predisposto (3 inviate da studenti e 3 da docenti). Tali segnalazioni sono risultate relative a **3 casi specifici circoscritti a 3 diverse classi del biennio**.
- **Principali fattori di rischio individuati:**
 1. *Fattori relazionali/ambientali:* Difficoltà di gestione dei conflitti interpersonali durante i primi anni di corso; potenziale isolamento di studenti con bisogni educativi speciali o in situazione di fragilità emotiva.
 2. *Fattori digitali:* Continuazione extrascolastica online di incomprensioni o prevaricazioni nate in classe; dinamiche di esclusione da chat di gruppo o denigrazione tramite stickers, foto o commenti.
 3. *Fattori logistici:* Spazi comuni e momenti informali di intervallo o spostamento tra le sedi (Centrale e Succursale), in cui l'interazione informale tra pari necessita di presidio e di una diffusa cultura del rispetto reciproco.

4. Piano annuale antibullismo a. s. 2026-27

Il piano operativo definisce le azioni preventive e di contrasto strutturate per l'anno scolastico:

Azioni con gli studenti (Peer Education - Progetto *Filzi Connect*):

- **Piano accoglienza:**
 - Gli studenti *Peer Leader* seguiti dalla Docente referente svolgono incontri dedicati in tutte le classi prime relativi ai seguenti contenuti:
 - Ruolo dei Peer Leader, figura del Referente Antibullismo e illustrazione delle procedure di segnalazione lato studente.
 - *Laboratorio sulle emozioni e prevenzione del cyberbullismo:* Attività di gruppo interattiva basata sull'empatia e sulla gestione dei conflitti online e offline.
 - Durante le prime settimane vengono organizzati alcuni interventi in ottica di prevenzione, per creare gruppo e identità:
 - Uscita 24 o 25 settembre allo Stadio Quercia insieme alle classi quinte.
 - Condivisione del regolamento di Istituto insieme ai docenti del CdC e creazione di un regolamento di classe condiviso, che favorisca il rispetto reciproco.
 - Interventi del CdC in ogni classe con attività per favorire la collaborazione e la formazione di un gruppo affiatato (team building) anche in ottica di orientamento.
- **Iniziative simboliche e spazi dedicati:**
 - Cura e promozione della panchina gialla ("*Gina la panchina*") in cortile/palestrina come simbolo dell'impegno permanente contro il bullismo. Realizzazione di un "punto prestiti" con i libri comprati l'anno scorso e promozione degli stessi.

- Organizzazione di eventi dedicati nelle assemblee di Istituto, in particolare quella di febbraio in occasione del Safer Internet Day, e in orario extrascolastico il 27 maggio in occasione dell'anniversario della Panchina gialla.
- Valorizzazione dei totem informativi ("*FILZI CONNECT – La Nostra Rete Contro il Bullismo: Benvenuti nell'angolo del rispetto e della consapevolezza*") collocati negli atri della Sede Centrale, della Casetta Rossa e della Succursale.

Integrazione curricolare e Cittadinanza Digitale:

- Sviluppo dei moduli di Educazione Civica e alla Cittadinanza dedicati alla sicurezza in rete, alla tutela della riservatezza e al contrasto dei linguaggi d'odio.
- Utilizzo dei laboratori e delle metodologie attive/STEM per stimolare un approccio etico e critico alle tecnologie.
- Formazione delle classi prime da parte del CdC o dell'Animatrice digitale sull'ambiente Workspace e app collegate (progetto Accoglienza).
- Interventi nelle classi in collaborazione con la *Docente Faber* di Istituto.

Formazione del personale docente e ATA:

- Incontri di aggiornamento sulla gestione dei primi segnali di disagio relazionale, sulla normativa sulla privacy e sulle corrette modalità di presa in carico e verbalizzazione dei casi di bullismo e cyberbullismo.
- Formazione certificata dei referenti e docenti su Piattaforma Elisa.

Coinvolgimento delle famiglie e del territorio:

- Condivisione delle linee guida e sensibilizzazione delle famiglie durante incontro con i genitori delle classi prime in settembre e durante eventi organizzati in orario extracurricolare (evento Gina la panchina gialla).
- Raccordo continuativo con i servizi socio-sanitari e la rete delle scuole del territorio della Vallagarina.
- Collaborazione con I.C. Alta Vallagarina (interventi delle e dei Peer leader nelle classi prime e/o seconde).

5. Sistema sanzionatorio antibullismo

Nel rispetto del regolamento di disciplina del Liceo "F. Filzi", i provvedimenti disciplinari nei confronti degli autori di atti di bullismo o cyberbullismo mantengono una finalità prettamente educativa e riparativa, garantendo proporzionalità e gradualità:

- Criterio di Riparazione: Privilegio per sanzioni che prevedano attività a favore della comunità scolastica (lavori di pubblica utilità d'istituto, ripristino di beni danneggiati, percorsi di riflessione guidata o redazione di elaborati a tema).
- Gradualità delle Sanzioni:
 1. Richiamo verbale e colloquio educativo condotto dal Referente / Coordinatore di classe.
 2. Ammonizione scritta e convocazione formale della famiglia.
 3. Sospensione dall'attività scolastica con o senza allontanamento (deliberata dal Consiglio di Classe o dal Consiglio dell'Istituzione per le infrazioni più gravi).

Esempi di graduazione delle infrazioni e delle sanzioni:

- Livello lieve: linguaggio inappropriato, prese in giro occasionali, uso indebito o incauto dello smartphone durante l'orario scolastico senza arrecare grave danno.
- Livello medio: prevaricazioni verbali o psicologiche ripetute, esclusione deliberata e sistematica, denigrazione o riprese non autorizzate diffuse in gruppi chat limitati.
- Livello grave: atti sistematici di bullismo o cyberbullismo (diffamazione online, adescamento, diffusione di materiale lesivo della dignità, violenza fisica o minacce gravi).

- Diritto alla difesa: Lo studente presunto autore del comportamento prevaricante ha sempre il diritto di esporre le proprie ragioni prima dell'adozione di qualsiasi provvedimento.
- Separazione dai Voti di Profitto: Le sanzioni disciplinari incidono esclusivamente sul voto di Condotta/Capacità Relazionale e non sulla valutazione delle singole discipline.

6. Riferimenti legislativi e responsabilità giuridica

Premesso che, secondo il diritto penale, “è imputabile chi, nel momento in cui ha commesso il fatto, aveva compiuto quattordici anni” (art. 98 c.p.), diverse norme di legge nel codice civile, penale e nella Costituzione puniscono i comportamenti dei bulli e dei cyberbulli. Circa questi ultimi, si specifica che non esiste un reato specifico di cyberbullismo, ma una serie di reati, tra cui:

- la diffamazione aggravata (art. 595/3 c.p.),
- la violenza privata (art. 610 c.p.),
- il trattamento illecito dei dati personali (art. 167 T.U. privacy),
- la sostituzione di persona (art. 494 c.p.),
- l'accesso abusivo a un sistema informatico (art. 615 ter c.p.),
- L'estorsione sessuale (art. 629 c.p.),
- molestie e stalking (art. 660 c.p. e art. 612 bis c.p.).

Invece, sono in genere associati al bullismo:

- le percosse (art. 581 c.p.)
- le lesioni: (art. 582 c.p.)
- l'ingiuria (art. 594 c.p. -Depenalizzato D.lgs 7/2016-) -il deturpamento di cose altrui (art. 639 c.p.)

Per quanto riguarda la responsabilità del minorenne, secondo il diritto civile, delle conseguenze dannose degli atti del minorenne risponde:

il genitore per colpa in educando e colpa in vigilando (art. 2048, I co., c.c.),

la scuola per colpa in vigilando (art. 2048, II e III co., c.c.).

Si precisa che l'affidamento alla vigilanza di terzi solleva i genitori dalla presunzione di colpa in vigilando, ma non anche da quella di colpa in educando.

I genitori sono pertanto responsabili dei figli minori sia per quanto concerne gli illeciti comportamenti che siano frutto di omessa o carente sorveglianza, sia per quanto concerne gli illeciti riconducibili ad oggettive carenze nell'attività educativa, che si manifestino nel mancato rispetto delle regole della civile coesistenza vigenti nei diversi ambiti del contesto sociale in cui il soggetto si trovi ad operare.

La Legge 29 maggio 2017, n. 71, Disposizioni a tutela dei minori per la prevenzione ed il contrasto del fenomeno del cyberbullismo, che riconosce espressamente una specifica funzione educativa della scuola, prevede un complesso di misure volte alla prevenzione e al contrasto del cyberbullismo, con speciale attenzione alla tutela dei minori, privilegiando azioni di carattere formativo-educativo.

In particolare, il minorenne con più di 14 anni, nonché ciascun genitore o soggetto esercente la responsabilità del minorevittima di cyberbullismo, può chiedere al gestore del sito internet, del social media o del servizio di messaggistica di oscurare, rimuovere o bloccare i dati personali diffusi in rete. Qualora entro le ventiquattro ore successive al ricevimento dell'istanza il soggetto responsabile non abbia comunicato di avere assunto l'incarico di provvedere all'oscuramento, alla rimozione o al blocco richiesto, ed entro quarantotto ore non vi abbia provveduto, o comunque nel caso in cui non sia possibile identificare il titolare del trattamento o il gestore del sito internet o del social media, l'interessato (genitore o il minorenne ultraquattordicenne) può rivolgere analoga richiesta, mediante segnalazione o reclamo, al Garante per la protezione dei dati personali, il quale, entro quarantotto ore dal ricevimento dell'atto, provvede ai sensi degli articoli 143 e 144 del D.L. dd.30 giugno 2003, n. 196. Il Garante, dunque, valutata l'illiceità della condotta, rimuove, oscura o blocca il contenuto e ne dà notizia all'interessato.

Occorre inoltre ricordare che il minore che abbia compiuto 14 anni può sporgere querela da solo (in caso di disaccordo col minore prevale la volontà del genitore).

7. I ruoli della scuola

Il bullismo danneggia ogni soggetto interessato: le vittime, i bulli, gli astanti. Per questo motivo occorre un intervento globale e sistemico che, implementando le risorse del territorio, veda il coinvolgimento di tutti gli attori scolastici: alunni, gruppo classe, genitori, personale docente e ATA.

Pertanto, al fine di contrastare i fenomeni di bullismo, la nostra Istituzione scolastica opererà su due livelli:

- 1) la prevenzione,
- 2) l'attuazione di strategie operative e di gestione dei casi di bullismo.

7.1 La prevenzione

Per combattere il fenomeno del bullismo e del cyberbullismo non bisogna limitarsi a singole azioni una tantum, sulla scia di momenti di allarmismo, di emotività e di paura. E' invece necessario progettare e lavorare con tutte le risorse disponibili perché crescano costantemente le iniziative per e con i giovani. Fare prevenzione significa dunque investire sui giovani come cittadini.

Il bullismo, infatti, non dipende esclusivamente dalla quantità di fattori temperamentali e familiari che favoriscono l'insorgere di comportamenti aggressivi. Gli atteggiamenti, le abitudini e i comportamenti del personale scolastico, e in particolar modo degli insegnanti, sono determinanti nella prevenzione e nel controllo delle azioni di bullismo.

Di qui l'importanza di un approccio integrato, che guidi l'organizzazione e l'azione all'interno della scuola, con l'esplicitazione di una serie di obiettivi concordati che diano agli alunni, al personale e ai genitori un'indicazione e una dimostrazione tangibile dell'impegno del nostro Istituto a prevenire e a contrastare i comportamenti a rischio. Alla luce di quanto detto, un programma di intervento efficace deve quindi avere come prerequisiti iniziali l'intento di estinguere i possibili problemi relativi al bullismo, unitamente alla volontà di prevenirne l'insorgenza rafforzando i fattori di protezione mediante tecniche che lavorano principalmente sulla valorizzazione delle risorse personali, familiari, scolastiche e della comunità.

Si fa qui presente che gli interventi di prevenzione contro il fenomeno del bullismo e del cyberbullismo implementano più livelli:

LIVELLO SCUOLA:

- 1) individuazione di un **docente referente**, adeguatamente formato, per le iniziative contro il bullismo/cyberbullismo, che coordina le azioni di prevenzione e di contrasto dei fenomeni, anche collaborando con la Polizia postale, le Forze di polizia e le associazioni giovanili presenti sul territorio.
- 2) **Apertura sulla home page del sito** dell'Istituto di una **sezione specifica** destinata alla raccolta di materiali utili sul fenomeno del bullismo/cyberbullismo e alla diffusione delle iniziative intraprese dall'Istituto.
- 3) **Creazione di una banca dati** (libri, riviste, filmografia, siti web) relativa al fenomeno del bullismo/cyberbullismo e alle possibili strategie d'intervento.
- 4) Costante **attività di vigilanza** da parte di tutto il personale scolastico.
- 5) **Attività formative** rivolte ai docenti.
- 6) **Coinvolgimento delle famiglie** nei programmi antibullismo attivati dalla scuola attraverso incontri informativi.
- 7) Collaborazione con le **Forze dell'Ordine**.
- 8) Incontri con gli alunni, anche tramite l'intervento di testimonial e proiezione di filmati.
- 9) Elaborazione di **questionari** per il monitoraggio del fenomeno.

10) Promozione dell'**educazione all'uso consapevole della rete** internet e ai diritti e ai doveri connessi all'utilizzo delle tecnologie informatiche quale elemento trasversale alle diverse discipline curriculari.

11) Individuazione di **semplici regole comportamentali contro il bullismo/cyberbullismo** che tutti devono rispettare.

Inoltre, rientra in un approccio istituzionale di politica scolastica l'implementazione di uno **sportello d'ascolto**, dove coloro che sentono il bisogno di un appoggio adulto possono fruire di una relazione comunicativa con gli psicologi che ha, come elemento fondante, l'ascolto scevro da giudizio alcuno.

LIVELLO CLASSE:

1) sistematica **osservazione** dei comportamenti a rischio sia dei potenziali bulli sia delle potenziali vittime.

2) Ferma **condanna** di ogni atto di sopraffazione e di intolleranza.

3) Potenziamento delle **competenze emotive, sociali e relazionali** attraverso percorsi curriculari e di educazione socio-affettiva attraverso specifici interventi basati sulla **Peer Education**.

4) Utilizzo di stimoli culturali (narrativa, film, letture, rappresentazioni teatrali).

5) Partecipazione alle **attività extracurricolari proposte dalla scuola**, (progetti).

6) Sviluppo della personalità dei giovani attraverso progetti basati sull'educazione alla legalità e alla cittadinanza, sull'educazione ambientale, sull'educazione alimentare e sull'educazione alla salute.

7.2 L'attuazione di strategie operative e di gestione dei casi di bullismo

1. Invio della Segnalazione: Compilazione del "Modulo di segnalazione bullismo/cyberbullismo" da parte di studenti (sul sito o tramite QR code affissi in vari ambienti della scuola) e docenti (sul sito), segnalazione verbale o scritta per email alla referente antibullismo o alla Dirigente per personale ATA e genitori.
2. Presa in Carico e Triage (entro 48 ore): Il Referente e il Team Anti-bullismo o la Dirigente valutano la gravità, la veridicità e l'eventuale urgenza della situazione.
3. Istruttoria e Colloqui: Ascolto protetto e separato della presunta vittima, del presunto autore/i e dei testimoni, tutelando la riservatezza delle parti coinvolte.
4. Informativa alle Famiglie: Convocazione riservata dei genitori dei ragazzi coinvolti per la condivisione del quadro e l'attivazione delle azioni educative o protettive.
5. Risoluzione ed Escalation:
 - *Casi lievi/moderati*: Attivazione di mediazione scolastica, supporto psicologico e percorsi educativi interni.
 - *Casi gravi o reati*: Segnalazione al Dirigente Scolastico per la convocazione straordinaria del Consiglio di Classe (provvedimenti disciplinari) e, se necessario, comunicazione alle autorità competenti (Forze dell'Ordine, Servizi Sociali APSS, Tribunale per i Minorenni).
6. Viene stabilito un piano di *follow-up* con verifiche periodiche (a 1 mese, 3 mesi e 6 mesi) per monitorare il consolidamento del clima di classe positivo e accertare la totale assenza di condotte ritorsive.

Sitografia

- Piattaforma ELISA (MIUR) – Monitoraggio e Formazione Antibullismo: <https://www.piattaformaelisa.it>
- Generazioni Connesse – Safer Internet Centre Italiano: <https://www.generazioniconnesse.it>
- Provincia Autonoma di Trento – Sistema Educativo Trentino (L.P. 5/2006): <https://www.vivoscuola.it>
- UNI/PdR 42:2018 – Linee guida per il contrasto al bullismo e cyberbullismo: <https://www.uni.com>

- Commissariato di P.S. Online – Sezione Cyberbullismo: <https://www.commissariatodips.it>

Documenti di Istituto di riferimento:

Progetto di Istituto, Statuto, Regolamento di disciplina, Patto di corresponsabilità reperibili sul sito della scuola nella sezione dedicata all'indirizzo <https://www.liceofilzi.it/documento/>